Anno 48.° - N. 205

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati osteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 26 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La Serbia non si è sottomessa
e il ministro austriaco lasciò Belgrado
La nuova fase del conflitto

Dunque la guerra?

Se il dilemma posto alla Serbia dal governo austro-ungherese è l'atto di una volontà risoluta, dopo la risposta di Belgrado e la partenza del ministro austriaco, si dovrebbe ritenere che vi sarà la guerra.

Non vogliamo credere finchè essa non sarà intimata. Se la risposta della Serbia ha respinto l'umiliazione, chiesta nella forma più brutale, se il suo principe rifiuta d'inginocchiarsi quale vassallo, come pretende il sovrano austriaco, non è detto che non si possa trovare un'altra forma di soddisfazione per la monarchia.

L'Austria-Ungheria potrà con orgoglio respingere ogni intervento straniero, asserendo che si tratta di un conflitto fra due Stati indipendenti, nel quale altri non hanno che vedere. Ma non potrà negare che la sua guerra contro la Serbia non sarà fatta soltanto per la vendetta del sangue imperiale, ma per l'abbattimento di un popolo e la conquista del suo territorio.

Tale impresa dell'Austria-Ungheria, se dovesse avvenire susciterebbe il più vasto incendio. Imperocchè non solo la Russia e le altre due potenze della Triplice Intesa vi si opporrebbero, ma nè la Germania, nè ancora più l'Italia, per i suoi interessi sull'Adriatico e nell'*hinterland* balcanico, potrebbero approvarla.

L'Austria-Ungheria è nel suo diritto di difendersi contro le minaccie dei piccoli e dei grandi e deve ottenere la soddisfazione che chiede — ma sia soddisfazione che addolora, non che annienta. Sia correzione, non sia sterminio.

Pertanto non possiamo ammettere che il vecchio sovrano che ha visto correre troppo sangue, durante il suo lungo e agitato regno, ora che il destino lo avvicina ai casti pensieri della tomba, vorrà permettere ai suoi ministri e ai suoi generali di sollevare una tempesta che potrebbe essere micidiale, non solo per il piccolo Stato balcanico.

La Serbia cederà ma si appellerà all'Europa

VIENNA, 25. — La «Neue Freie Presse» *pubblica la notizia ricevuta dal suo corrispondente il quale ha saputo che il governo serbo accetterà la nota della monarchia dichiarando che lo fa perchè costrettavi dalla situazione ed elevando la sua protesta come nel* 1909.

Il Correspondenz Bureau *trasmette questo telegramma con riserva mancando la conferma ufficiale.*

L'azione della Russia
per far intervenire le potenze

LONDRA, 25. — L'Agenzia Reuter *riceve da Pietroburgo*:

*«Il consiglio di gabinetto tenuto oggi durò quasi quattro ore. Si assicura che la Russia domanderà all'Austria-Ungheria di prorogare il termine dell'*ultimatum *per dar tempo alla diplomazia europea d'esercitare la sua influenza.*

PIETROBURGO, 25. — Il Giornale Ufficiale *pubblica il seguente comunicato*:

*«Il governo imperiale è vivamente preoccupato per gli avvenimenti sopravvenuti e per l'*ultimatum *inviato alla Serbia dall'Austria Ungheria. Il governo segue attentamente lo svolgimento del conflitto austro-serbo a cui la Rusisa non può restare indifferente.»*

PARIGI, 25. — Il Journal *ha da Pietroburgo*:

Sembra che il governo russa sia deciso ad intervenire nel conflitto austro-serbo. Un passo già si fece ieri a Vienna domandando la proroga del tempo fissato dall'ultimatum per lasciare alla diplomazio europea il tempo di esercitare la sua azione.

Si considererebbe infatti che l'Austria Ungheria non può in questa questione essere l'unica protagonista di fronte alla Serbia.

La dichiarazione del gabinetto serbo del 1909 fu fatta su domanda e dinanzi a tutte le potenze; è pure dinanzi a queste che le richieste della Austria-Ungheria debbono essere portate ed è compito delle potenze decidere il seguito da dare a loro.

Finora si sa che la Serbia come sempre fece sin qui è ancora disposta ad inchinarsi dinanzi alle decisioni delle potenze che verrebbe presa in piena cognizione di causa. Si tratta dunque momentaneamente di ottenere dall'Austria-Ungheria il prolungamento del termine dell'ultimatum.

Ieri sera si è tenuto consiglio dei ministri; oggi se ne terrà un altro presieduto dallo czar.

L'attesa del vecchio sovrano
L'Austria respingerà qualsiasi intervento

VIENNA, 25. — I giornali ricevono da Ischil: Il conte Berchtold arriverà nel pomeriggio ed attenderà qui la risposta del governo serbo alla nota dell'Austria-Ungheria. Appena giunta questa, Berchtold riferirà verbalmente all'imperatore il suo contenuto.

I giornali apprendono da fonte competente che nel caso il ministro austrungarico a Belgrado dovesse lasciare Belgrado, l'inviato germanico assumerebbe la protezione dei sudditi austrungarici in Serbia.

Il «Neues Viener Tageblatt» dichiara insussistenti le voci che una potenza della Triplice intesa avrebbe tentato un intervento in favore della Serbia. L'Austria-Ungheria è fermamente decisa a procedere indipendentemente, senza nessuna ingerenza delle altre potenze.

Secondo i giornali di ieri in molti ritrovi vi furono dimostrazioni patriottiche. Anche da Budapest si annunciano analoghe dimostrazioni.

ISCHL, 25. — Berchtod è arrivato alle 3,45, accompagnato dal consigliere di legazione conte Hoyos. Berchtold si recò all'albergo Bauer dinanzi cui si radunò numeroso pubblico salutante il ministro con grida di: Evviva!.

Il ministro della guerra Krobatin è qui arrivato con lo stesso treno ed è alloggiato all'albergo Imperatrice Elisabetta.

O cedere o la guerra
È questo il dilemma?

VIENNA, 25. — Il Correspondenz Bureau *pubblica che il ministro austrungarico a Belgrado Von Giesl ha ordine di lasciare col personale della legazione la Serbia nel caso che il governo serbo non avesse notificato entro sabato alle sei pomeridiane lo accoglimento senza riserva delle domande contenute nella nota del 23 corrente.*

Il rifiuto del governo austriaco

GRAZ, 25. — Il capo dello stato maggiore serbo generale Putnik, che con sua figlia si trova da alcune settimane a Gleichenberg a fare la cura è partito alle due pomeridiane verso il sud.

I giornali di Vienna della sera dicono che il governo russo rivolse all'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo e pel tramite del suo rappresentante a Vienna al governo austro-ungarico la domanda di prorogare il termine dell'ultimatum alla Serbia di alcuni giorni. Il governo austro-ungarico avrebbe rifiutato in forma conciliativa ma decisa di accoglie re la domanda.

L'attitudine riservata della Germania

PARIGI, 25. — L'Agenzia Havas *comunica la seguente nota*:

Risulta da informazioni provenienti da fonte austriaca che non vi fu tra la Germania e l'Austria-Ungheria accordo preventivo circa la nota austrungarica alla Serbia. La Germania si limitò ad approvare tale nota che non ha carattere di ultimatum ma è la richiesta di una risposta con limitazione di tempo. L'attitudine della Germania fu inesattamente considerata come implicante una minaccia. Essa deve interpretarsi soltanto come l'indicazione che è preferibile che il conflitto tra la Serbia e l'Austria-Ungheria rimanga localizzato.

I colloqui a Roma

ROMA, 25. — Il ministro degli esteri Di San Giuliano è giunto da Fiuggi a Roma ed ebbe un colloquio coll'ambasciatore di Russia e coll'incaricato di affari di Serbia. Successivamente il presidente del consiglio on. Salandra e il ministro degli esteri conferirono lungamente coll'incaricato di affari di Serbia.

Il fermento indescrivibile a Belgrado

BELGRADO, 25. — La città fu ieri sera in preda ad un fermento indescrivibile. Le vie riboccavano di cittadini che manifestavano bellicose disposizioni; ovunque si diffondevano voci inverosimili.

Quando alle ore 19 si pubblicarono i giornali col testo della nota austrungarica, andarono a ruba. Dalla presa di Scutari, per opera dei montenegrini, Belgrado non offerse mai una simile sovraeccitazione patriottica. La situazione è considerata più grave che all'epoca stessa dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina e della guerra balcanica.

I ministri si adunarono ieri nel pomeriggio e si aduneranno oggi per dare la loro risposta all'Austria-Ungheria che si crede non sarà definitiva.

Il tesoro e gli archivi in salvo

PARIGI, 25. — I giornali ricevono da Belgrado che il tesoro e gli archivi di Stato furono spediti all'interno.

BELGRADO, 25. — Il direttore della Società delle ferrovie orientali Mueller è partito per Vienna.

I giornali di Parigi
contrari al passo austriaco

PARIGI, 25. — I giornali commentano l'«ultimatum» dell'Austria-Ungheria alla Serbia.

Dicono che l'Austria-Ungheria scelse, per agire il momento in cui la triplice intesa trovasi paralizzata per l'assenza dalla Francia di Poincarè e Viviani pel formidabile sciopero in Russia e per la minaccia della guerra civile in Inghilterra.

Il «Petit Parisien», la «Repubblique Francaise» e il «Figaro» sono abbastanza ottimisti. Quest'ultimo però; dice che la situazione è una delle più gravi in cui l'Europa si sia da lungo tempo trovata.

Il «Matin» consiglia l'Austria-Ungheria ad accettare la proposta russa e rimandare ogni azione perchè le potenze esaminino l'incartamento offerto.

L'«Eexcelsior», il «Journal», il «Petit Parisien», l'«Homme Libre», affermano che la situazione potrebbe farsi più grave.

I giornali di Londra
sono di diversi pareri

LONDRA, 25. — I giornali commentano la situazione austro-serba.

Il «Daily Telegraph» attribuiscono alla Serbia la responsabilità della situazione.

Il «Daily Mail» e il «Morningpost» disapprovano la forma e il contenuto della nota austrungarica.

Il «Times» spera che Vienna non abbia detto l'ultima parola. Esprime le sue simpatie per l'Austria-Ungheria ma la mette in guardia contro il pericolo di complicazioni.

La risposta del governo serbo
La spiegazione della risposta

VIENNA, 25. — Il «Correspondenz Bureau» *riceve da Belgrado che la risposta della Serbia alla nota austrungarica, essendo insufficiente, il ministro d'Austria-Ungheria Von Giesl lasciò Belgrado.*

BELGRADO, 25. — L'organo del governo «Samuprava» *scrive nello articolo di fondo*:

«La nota austro-ungarica fu consegnata ieri l'altro. Il pubblico serbo ebbe la prima conoscenza del contenuto della domanda dai giornali austriaci ed ungheresi. Il ministro degli esteri manifestò ripetutamente quale sia il suo punto di vista e quello dei colleghi ministri: che cioè la Serbia considerati i suoi grandi potenti interessi desidera mantenere rapporti sinceri e corretti di buon vicinato con la monarchia austrungarica. Animato da questo desiderio e dalla convinzione della necessità di rendere questi rapporti veramente sinceri il governo serbo accondiscenderà a tutte quelle domande dell'Austria-Ungheria riguardanti il modo di opporsi ai fatti delittuosi e alle manifestazioni di disordini nel paese vicino. Poichè il governo vede in ciò l'adempimento degli obblighi d'uno stato civile, il governo serbo mantiene anche oggi dopo la presentazione della nota summenzionata questo stesso punto di vista e farà nel senso indicato tutto ciò che può con sincerità e nell'intento di corrispondere verso la monarchia a tutti i doveri di buon vicinato.»

Il colpo è diretto alla Russia

PIETROBURGO, 25. — Il «Novoje Wremja» *dice che il governo russo comprende chiaramente che l'ultimatum dell'Austria-Ungheria alla Serbia è in fondo diretto contro la Russia ed aggiunge che la Serbia non resterà isolata. «Noi, conclude il giornale, vogliamo la pace; ma se ci verrà imposta la guerra, la Russia ufficiale, come tutto il popolo russo vi parteciperanno.»*

La Gazzetta di Pietroburgo» *si esprime in termini analoghi.*

Altri sei corpi d'esercito russi al confine occidentale?

PIETROBURGO, 25. — In alcuni circoli politici si crede che non si verrà alla guerra. Si dice che il ministro degli esteri Sassonoff non favorisce il partito guerrafondaio ed anche il suo assistente Krivoscein si adopera per il mantenimento della pace. Se la guerra scoppierà realmente, si crede sarà possibile localizzarla. In altri circoli invece, e sono la maggioranza, si dice che la Russia non potrebbe assolutamente rimanere spettatrice di un conflitto armato austro-serbo; si assicura che la Russia lancerebbe sei corpi d'esercito al confine austriaco e si afferma che la deliberazione sarebbe stata presa già durante il soggiorno di Poincarè a Pietroburgo.

Lo stato d'assedio in Dalmazia?
42 arresti per alto tradimento

VIENNA, 24. — L'«Agenzia Herzog» reca che in Dalmazia si procede in questi giorni con rigore speciale. Si dice che a Spalato l'amministrazione civile sarà sostituita dall'amministrazione militare.

In questi giorni furono operati molti arresti a Spalato, Sebenico e in altre città.

Nellecarceri di Spalato si trovano rinchiuse 42 persone accusate di alto tradimento. Il medico dott. Drinkovic di Sebenico tentò di opporsi a una perquisizione in casa sua, e cedette solo quando si minacciò di fare uso delle armi; si dice che custodisse in casa alcune bombe. Il segretario comunale Angelinovic arrestato a Spalato fu condotto sotto forte scorta a Zara. E' stato arrestato anche certo Tartaglia redattore della «Zastava». Nelle perquisizioni si sequestrarono tutte le lettere provenienti dalla Serbia e dal Montenegro.

Il contraccolpo nelle Borse

PARIGI, 25. — La crisi internazionale ha avuto effetto in borsa: quasi tutti i valori hanno avuto un ribasso e più specialmente la **Rendita francese**, che ha toccato la più bassa quotazione da molti anni a questa parte; è stata quotata 79.10

VIENNA. — La Borsa ebbe momenti di tracollo e di ripresa. La rendita austriaca è a 78.80.

La flotta austriaca alle Bocche di Cattaro
Si parla d'un attacco al Lovcen

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Cettigne sono segnalati importanti movimenti di truppe. Da Ragusa giunge notizia che 22 navi austro-ungariche sarebbero riunite alle Bocche di Cattaro. Nei circoli ufficiali montenegrini si conclude che se l'Austria-Ungheria vuol prendere le armi contro la Serbia si procederà ad un attacco contro il monte Lovcen. (Stef.)

Come avvenne la rottura diplomatica
La Corte e il governo serbo abbandonano Belgrado

VIENNA, 25. — Il «Correspondenz Bureau» *pubblica: Il presidente del consiglio serbo Pasic si è recato poco prima delle ore 6 alla Legazione austrungarica a Belgrado ed ha dato una risposta insufficiente alla nota austrungarica.*

Il ministro d'Austria-Ungheria barone Giesl gli ha allora notificata la rottura della legazione alle ore 6,3 minuti Belgrado.

Il governo serbo aveva già prima delle 3 pom. ordinato la mobilizzazione dell'esercito intero. La corte ed il governo come pure le truppe sgombrano Belgrado. Il governo deve essere trasferito a Krajugevac. (Stef).

Ciò che sarebbe la guerra
secondo un giornale viennese

VIENNA, 25. — L'«Arbeiter Zeitung» scrive:

E' vero: i circoli governativi serbi hanno peccato gravemente contro la morale umana, hanno leso gravemente i diritti dei popoli. Dopo l'annessione essi si sono impegnati a mantenere l'ordine e la pace, e non si sono trattenuti dagli intrighi aperti e palesi contro la Monarchia. Se è vero tutto ciò che la nota reca come risultato dell'istruttoria contro gli autori dell'attentato, l'assassinio di Seraievo ebbe la sua origine a Belgrado e c'è almeno un forte sospetto della complicità degli organi del Governo. L'Austria Ungheria è quindi nel diritto di chiedere la punizione giudiziaria dei complici, ed ha anche il diritto di chiedere al Governo serbo una certa garanzia che essa smetterà di sorvolare sulle tendenze il cui scopo è la dissoluzione del nesso dello Stato austriaco, che esso rispetterà i confini austriaci. Se l'Austria-Ungheria si fosse limitata a queste domande cui ha diritto e che possono anche essere necessarie nell'interesse della calma dello Stato, sarebbe sicura dell'adesione di tutta l'Europa civile e la Serbia non potrebbe osare di opporsi alle sue domande moralmente fondate. E il conflitto sarebbe risolto pacificamente, senza scapito d'onore per l'Austria-Ungheria e con la certezza che nulla sarebbe omesso a riparare al diritto offeso, a tutelare gli interessi minacciati dell'Impero. Ma le domande dell'Austria-Ungheria si tengono nei limiti del giusto e del necessario? L'Europa risponderà. Domande del genere non furono mai poste da uno Stato ad un altro. Siamo persuasi che nessun abitante di questo Impero sarebbe stato capace neanche di pensare ciò che il conte Berchtold ritiene necessario e opportuno di chiedere in questa nota alla Serbia.

E ognuna delle domande è formulata con estrema rudezza, è fatta in una forma che non è se non troppo atta ad eccitare all'estremo l'orgoglio dello Stato serbo: ognuna di queste domande è una negazione dell'indipendenza della Serbia!

Il giornale dice quindi di sospettare che l'«ultimatum» sia stato esteso con tale asprezza perchè non fosse accettato, ritiene che la pace è appesa ad un filo sottile e conclude:

Ciò ch'è certo, ciò ch'è la spaventevole verità, è questo documento, che avvicina la guerra, che noi consideriamo solo con raccapriccio. Minaccioso sorge il pericolo dinanzi ai nostri sguardi e dischiude un avvenire nel quale vanno nell'abisso beni e sangue dei popoli. In nome di coloro che soffrono e periscono di fame, lasciamo la responsabilità della sciagura che avanza su coloro che hanno fatto questo passo, che ci conducono ad un precipizio spaventevole.

La salute del Duca d'Aosta

NAPOLI, 25. — Ecco il bollettino pubblicato stamane alle ore 10 sulle condizioni di salute del Duca d'Aosta:

Nelle ultime 24 ore si manifestò un leggero aumento di temperatura che raggiunse il massimo a 38,8; il polso a 105, pur mantenendosi sempre discreto le condizioni generali anche per la aumentata alimentazione lattea.

Firmati: *Cantani, Verde, Bruno.*

La visita di Poincarè a Stoccolma

STOCCOLMA, 25. — L'incrociatore «Lavoisier» avente a bordo Poincarè è arrivato a Stoccolma. Il re ed i principi si sono recati a bordo della nave francese ad incontrare il presidente, accompagnati dal ministro degli esteri e dagli alti dignitari.

Indi avvenne lo sbarco. Una compagnia, con bandiera e musica rese gli onori. Al passaggio delle vetture di corte recanti il re ed il presidente i principi, i ministri ed il seguito dei due capi di stato facevano ala le truppe fino al castello.

Numerosa folla salutò calorosamente il presidente. Dopo breve riposo il re e Poincarè si recarono al castello Ninghol ove li attendeva la regina e gli altri membri della famiglia reale che fecero al presidente un'amabilissima accoglienza. Nel castello fu servito un lunch. Dopo il lunch Poincarè ritornò a Stoccolma a visitare la esposizione.

Guglielmo ha rinviato la partenza
Il panico a Durazzo aumenta

DURAZZO, 24 (ore 20,30). — Il Principe Guglielmo che ieri sera decise di recarsi domani a Vallona rimandò la partenza. Stasera alle ore 9 un piccolo gruppo di insorti si avvicinò alle trincee provocando una fitta fucileria, durata oltre un quarto d'ora. Si sparò dalla difesa anche qualche cannonata. Il panico aumenta sempre più in città.

Riservisti austriaci richiamati

BERLINO, 25. — Parecchi giornali affermano che alcuni riservisti austriaci domiciliati a Berlino sono stati richiamati in Austria. (Stefani).

Agricoltura e Agricoltori

La grandine

Come si forma la grandine? Questo problema; come d'altra parte tutti quelli che non ottennero ancora una soluzione, è di viva attualità e poichè sulla conoscenza del fenomeno si basa indubbiamente la possibilità di un mezzo efficace di lotta, crediamo opportuno indicare ai lettori del «Giornale» la recentissima teoria avanzata dal prof. Houllevigne di Marsiglia, teoria che infirma l'intervento della elettricità nella formazione dei chicchi, intervento che d'altra parte rappresentava fino ad ieri l'ipotesi più recente.

Egli dimostra l'insussistenza della teoria elettrica in base specialmente ai numerosi insuccessi dei cosidetti Niagari elettrici, che considera in fondo nè più nè meno di buoni parafulmini, ma senza alcuna speciale utilità per la difesa contro la grandine. E poichè questi insuccessi furono invero assai numerosi e assai frequenti, la infirmazione viene ad assumere valore non indifferente.

Ma non basta distruggere una idea falsa, occorre anche trovare una idea esatta che la sostituisca a dare rimedi al male.

Ecco, a questo proposito, quanto l'Houllevigne, scrive nelle note scientifiche del «Temps» (11-25 Giugno 1914.)

Sul primo punto, sulla formazione della grandine: «Come le trombe e i tifoni dei tropici, come le enormi depressioni atmosferiche che ci fan giungere le intemperie dell'Atlantico, così i temporali sono dei turbini congiunti ai nembi che trascinano i loro ventri neri ad una altitudine di un chilometro circa; ma i nembi non sono sufficienti a creare i turbini; occorre dell'altro per iniziare il movimento vorticoso e la prova è data dal fatto che i temporali non nascono in un luogo qualunque, ma esistono delle vallate, delle conche nelle quali le meteore si organizzano senza dubbio sotto l'azione d'una corrente d'aria ascendente.

Quando però il ciclone è in rotazione, tutte le molecole ch'egli anima si sostengono l'una l'altra e formano un tutto unico; la sua traiettoria superiore è determinata fatalmente dai venti delle regioni superiori e poichè tali venti hanno direzioni pressochè fisse regione per regione, ne risulta che la tromba temporalesca non cammina all'azzardo ed esistono luoghi maledetti dieci e dieci volte colpiti dal fulmine e devastati dalla grandine mentre le regioni vicine non subiscono alcun danno.»

E venendo all'atto della formazione «l'aria umida è aspirata dal turbine sin dalla sua prima formazione, si eleva vorticosamente raffreddandosi sino a due o tre gradi sotto zero. In tale momento le minuscole goccialine sono allo stato di soprafusione e al minimo urto si congelano e ciascuna di esse forma il nocciolo di un chicco che cammina trascinato dal movimento stesso del vortice e del nembo e si accresce attirando le goccioline in soprafusione che incontra sul suo cammino e poichè tale nocciolo traversa strati diversi, gli involucri successivi non hanno nè la stessa struttura nè la stessa trasparenza, spiegandosi così il ben noto fenomeno degli strati concentrici di ogni chicco. Il nocciolo, a misura che si ingrandisce si fa sempre più pesante ma il turbine lo sostiene facilmente poichè è matematicamente dimostrato che già un vento a 15 metri al secondo, inclinato di 20 gradi sull'orizzonte, è capace di portare delle sfere di ghiaccio da 2 a 3 centimetri di diametro.

Pur tuttavia giunge un momento nel quale il ghiaccio, o perchè troppo pesante, o perchè investito dalla corrente discendente del turbine, è precipitato contro il suolo: si ha allora la precipitazione della grandine.

L'autore conchiude così questo punto: «La grandine ed il fulmine sono dunque conseguenze indipendenti del movimento vorticoso; la grandine occupa il centro mentre i fenomeni elettrici si producono alla periferia e non influenzano in nessun modo la formazione e la caduta della grandine.»

Venendo a parlare del rimedio ecco le considerazioni del professor Houllevigne: «La tromba che porta la grandine avendo il suo innesto nei nimbi che si muovono a 1000 o 1500 metri d'altezza è là che si deve produrre lo sforzo; è là e cioè nel cuore del turbine, che bisognerebbe portare la disorganizzazione» ed egli preconizza l'impiego di palloncini sonda di carta verniciata con una carica di qualche centinaio di grammi di polvere e muniti di una miccia di accensione regolata in modo che lo scoppio abbia ad avvenire appunto all'altezza voluta.

Al momento designato la polvere esploderebbe non raso terra, dove la esplosione sarebbe inefficace, ma al cuore stesso della massa soprafusa e la scossa ripetuta circa duecento volte produrrebbe uno scuotimento formibadile, sì da convertire l'acqua soprafusa in una polvere ghiacciata, che comincerebbe a cadere e a fondere traversando i strati caldi dell'aria e così l'uragano si muterebbe in pioggia e sarebbero evitati i danni terribili delle grandinate.

Due parole di conclusione: la teoria è certamente ardita ed attraente; poggia su punti ben fissi e ben noti sì da consentirle una veste di probabilità. Il preconizzato sistema di lotta sembra però alquanto difficile a realizzarsi, sì che noi chiudiamo esprimendo l'augurio che qualche prova generale possa venir compiuta e poichè l'iniziativa individuale non può bastare in simile questione esprimiamo lo augurio che qualche pubblica amministrazione, o qualche organizzazione di interessati giunga a delle prove serie e seriamente condotte. Un gran passo sarebbe fatto senza dubbio nello studio della protezione delle campagne contro il terribile flagello della grandine.

Zeta.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La Società Operaia classificata prima tra le consorelle dell'alta Italia

Ci scrivono 25 (n):

Nel settembre dello scorso anno veniva aperto, dal Ministero di A. I. e C., un concorso nazionale a premi e ripartito in tre gare distinte, fra le Società di M. S. appartenenti alle seguenti regioni:

1.o Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria — 2.o Emilia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio, — 3.o Abruzzi, Campania, Basilicata, Puglie, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il concorso — dice vá l'avviso — sarà giudicato in base allo stato di fatto delle Società concorrenti alla data del 30 giugno 1913, tenendo conto dei vari coefficenti della loro importanza economico-sociale e specialmente della saldezza della loro compagine, della loro operosità, delle loro benemerenze, delle difficoltà reali e specifiche della loro costituzione e del loro funzionamento, della varietà delle iniziative intraprese, del contributo dato all'iscrizione dei propri soci alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, dei risultati ottenuti segnatamente per la presidenza in caso di malattie e di ogni altra circostanza valutabile come elemento di considerazione.

I premi stabiliti sono i seguenti: 1.o tre medaglie d'oro e lire mille per ogni medaglia. — 2. Tre medaglie d'argento e lire cinquecento per ogni medaglia — 3. Tre medaglie di bronzo e lire duecento cinquanta per ogni medaglia. — 4.o Quindici premi da lire duecento ciascuno.

Tutti i premi predetti sono assegnati in parti uguali a ciascuna delle tre gare regionali, ecc. ecc.....

A questa importante gara nazionale la nostra Società Oneraia, ha concorso essa pure: la relazione, accuratissima, compilata dal benemerito presidente del Sodalizio cav. Antonio Brusadini, occupava circa 40 facciate protocollo.

Orbene, oggi dal Ministero di A. I. e C. è pervenuta comunicazione del conferimento della medaglia d'oro di I.a classe portante il compenso di lire 1000.

La nostra Società Operaia è stata quindi classificata *prima* tra le sue consorelle dell'Alta Italia. E nel mentre abbiamo motivo di compiacerci dell'ambito premio, ci congratuliamo con il Consiglio direttivo della benemerita istituzione e con l'egregio presidente cav. Brusadini.

Tosca e Traviata in settembre

Al teatro Roma il giorno 5 settembre avrà principio la serie di rappresentazioni liriche comprese negli spettacoli di settembre, con l'opera «Tosca» per terminare il 27 dello stesso mese con la «Traviata».

Gli artisti scritturati sono i seguenti:

Soprano per «Traviata»: Esperanza Clasenti.

Tenore per le due opere: Maurizio Daluni.

Baritono per le due opere: Edgardo De Marco (cantò ad Udine in «Cadore» e «Fedora»).

Per la prima donna di «Tosca» verrà scritturata la Lina Barberio o la Maria Baldini.

Il maestro, scelto da Ricordi, è il signor Salvatore Sorrienta.

Gli artisti sono tutti di primissimo ordine.

Da CORDENONS

Gli esami di maturità

Ci scrivono 24 (n):

Oggi in questo comune ebbero termine gli esami di maturità. La Commissione Esaminatrice era composta del direttore didattico signor Domenico Della Bianca presidente, del prof. Marini Giuseppe direttore della scuola tecnica di Pordenone, e dottoressa in italiano presso la medesima scuola, signora Elena Bariola, e del maestro di IV classe signor Giuseppe Rossi.

Dei sei candidati che si presentarono all'esame furono approvati cinque: e cioè: Turco Natale — Raffin Antonio — Carrer Marianna — Marchesini Gemma — Del Zotto Maria.

Da BERTIOLO

I ladri a Pozzecco

Ci scrivono 24 (n):

La notte dal 22 al 23 corrente ignoti commisero tre furti di pennuti e cioè a Fabro Valentino 5 oche, a Sebastiano Dell'Angela 10 galline, a Savoia Lodovico 9 galline e un gallo.

Da RODEANO

Grande incendio

Ci scrivono 25 (n):

In un vasto camerone dell'ampio fabbricato colonico di proprietà di certo Pignolo Domenico fu Vincenzo di qui, verso le ore 17 per causa fortuita, si sviluppò un incendio che se non fosse stato il pronto accorrere di questi bravi terrazzani, che alacremente si adoperarono per isolarlo, avrebbe preso sì vaste proporzioni da arrecare danni veramente enormi.

Fra i primi accorsi notai i signori: Ongaro Emilio — Campana Zoelo — Toppazzini Pio — Michelutti Ermenegildo — Di Giorgio Antonio — Di Giorgio Vittorio — Pinzani Elio — Blasutti Costantino, i quali dato mano alle grosse scuri tosto salirono sul tetto, con grave pericolo della propria vita, tagliarono il culmine, per isolare l'elemento distruttore, potendo così salvare tutta la casa d'abitazione, stalla ed aia di pertinenza di Pignolo Vincenzo.

Fra i primi c'erano pure il Sindaco signor L. Michelutti, il cooperatore D. G. Missio, col cappellano don A. Chiesa che ordinavano e bene disponevano ogni cosa.

Il danno sofferto dal signor Pignolo viene valutato in cifra approssimativa di quindici mila lire, coperto d'assicurazione colla Società Adriatica di Sicurtà di Venezia. Vi fece poi un sopraluogo il Brigadiere dei RR. Carabinieri della stazione di Fagagna per le solite constatazioni di legge.

Da BUTTRIO

Disgrazia sul lavoro a Caminetto - Soldati di passaggio

Ci scrivono 24 (rit.) (n):

Ieri sera al signor Pascoli Cesare di Pietro di anni 25 elettricista presso la ditta Menazzi di Pradamano, mentre assieme ad altri, stava interrando un palo per la conduttura elettrica nelle frazioni di Camino e Caminetto accidentalmente gli cadde sulla testa una tegola dallo spiovente di un locale in deplorevole stato di proprietà dell'orfanotrfio Renati, che gli produsse una ferita da cui perdeva molto sangue.

Fu medicato subito dal valente e popolare nostro medico dottor Giovanni Zurchi che gli riscontrò una ferita lineare lacero-contusa lunga circa 3 centimetri, alla regione parietale sinistra guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Al valente elettricista, auguriamo sollecita guarigione, anche perchè possano poi proseguire alacremente i lavori suaccennati, da lui iniziati con tanta buona volontà per fornire presto là luce desiata.

✱ Oggi si accantonò qui il 3.o squadrone del 5.o Novara, che si fermerà per 3 o 4 giorni. Sarà rimpiazzato subito dopo da altri squadroni del 4.o Genova, i quali, a quanto pare si fermeranno qui per quasi un mese.

Benvenuta tra noi questa balda gioventù.

Da CIVIDALE

Il mercato - Tiro a segno

Ci scrivono 25 (n):

Oggi, malgrado l'afa eccezionale ed i lavori campestri, il mercato bovino riuscì discreto e si concluse qualche affare, mantenendosi quasi invariata la metida dei prezzi, in confronto dei mercati precedenti.

Il mercato settimanale fu pure discretamente animato.

✱ Come a suo tempo abbiamo preannunciato, domani e lunedì, al poligono di Zuccola avranno luogo le gare di tiro a segno, per le quali sono indetti diversi premi.

Fra i tiratori verranno scelti sei dei più promettenti, i quali prenderanno parte alle prossime gare federali di Codroipo.

Da SEDEGLIANO

Una grave disgrazia

Ci scrivono 25 (n):

Ieri verso le 8.30 certo Zappetti Santo di anni 33 mentre lavorava a gettar frumento nella trebbiatrice in moto, scivolò precipitando nella buca ove le lame gli troncarono la gamba destra. Venne prontamente curato dal dottor Ferrari ed a mezzo di una automobile inviato all'ospedale civile di Udine. Le sue condizioni sono molto gravi.

Vedi in quarta pagina la Cronaca giudiziaria e lo Stato civile

Da CODROIPO

Tassa vetture e domestici - Le disposizioni per la Gara federale

Ci scrivono 25 (n):

Con manifesto di oggi il nostro sindaco porta a pubblica conoscenza che il R.o Prefetto ha reso esecutorio il ruolo principale della tassa comunale sulle Vetture e Domestici per l'anno 1914; che il ruolo stesso viene pubblicato a questo Albo Municipale per otto giorni consecutivi decorribili da oggi, onde chiunque possa prenderne conoscenza e produrre i reclami che credesse del caso.

✱ Ecco quanto ha disposto la nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno per la prossima gara pel giorno 9 agosto p. v. Alla stazione di Codroipo ore 9 formazione del corteo delle rappresentanze delle Società con bandiera e partenza in vettura per il campo di tiro.

Alle ore 10 tiro di guerra — Alle ore 12. Banchetto sociale servito sul campo di tiro.

Al banchetto oltre che gli invitati, potranno prendervi parte tutte quelle persone che manderanno la loro adesione per iscritto alla presidenza della Società di Codroipo entro sabato 8 agosto. La quota èdi lire 4. — Alle ore 4. Inizio della gara per tutte le altre categorie. — Non è stato possibile stabilire di attendere l'arrivo del treno delle 9.24 per non ritardare la partenza da Codroipo per il poligono perchè in tal caso, il tiro di guerra sarebbe stato impossibile ultimarlo prima di mezzodì, e per poter poi iniziare tale tiro alle ore 10 precise è stata pregata l'amministrazione comunale a rinunciare al ricevimento degli ospiti in Municipio che era già stato deliberato dalla Giunta.

ALLOGGI. — Allo scopo di facilitare l'alloggio ai tiratori, le altre Società dovranno informare per iscritto questa Presidenza entro giovedì 6 agosto il numero dei tiratori che intendono pernottare a Codroipo.

RIBASSI FERROVIARI. — TRASPORTI. — Nel caso le tessere, per i ribassi ferrovieri, già spedite, non fossero sufficienti se ne potrà far domanda alla nostra Società — Si avverte poi che la tariffa per il trasporto dei tiratori da Codroipo al poligono o viceversa è fissata in centesimi 40. — Sul campo di tiro vi sarà servizio di buffet e di restaurant.

CORREZIONE E MODIFICHE AL PROGRAMMA. — La Società avverte pure che la tassa delle serie nella categoria Ripetibili è di lire una e non di cent. 52 come venne erroneamente stampato in talune copie del programma; che il bersaglio per la categoria III. «Incoraggiamento» sarà uguale a quello della cat. IV «Ripetibili».

CRONACA CITTADINA

Società Operaia Generale di M. S.

Presenti 14 consiglieri la sera di venerdì 24 corrente. ebbe luogo la seduta del consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Conto del mese di giugno e 1.o semestre — 2. Assemblea (data di convocazione) — 3. Soci nuovi — 4. Comunicazioni.

L'oggetto primo delucidato particolarmente dalla Direzione fu approvato all'unanimità.

Per la convocazione dell'assemblea il Consiglio diede incarico alla Presidenza di fissare la data.

Senza discussione ammette a fare parte della Società diversi soci nuovi, già vagliati in precedenza dalla Direzione.

Fra le comunicazioni esposte dal Presidente interessò maggiormente la interrogazione del consigliere Zamparo in merito alla Scuola d'Arti e Mestieri.

L'interrogante raccomanda ai rappresentanti la Società in seno al Consiglio Direttivo della Scuola, di tenere presente che le nomine del personale insegnante venissero fatte per concorso come venne praticato in precedenza. Tali concorsi dal regolamento non sono disciplinati, preoccupandosi che le nomine avessero carattere di conferma triennale o quinquennale raccomandando di usare di una non vecchia consuetudine.

Alla discussione parteciparono quasi tutti i Consiglieri presenti, i quali deplorarono immensamente che a far degna corona coi vecchi insegnanti nostri cittadini il Consiglio Direttivo non abbia potuto trovare localmente artisti provetti ondè portare il loro contributo all'insegnamento a pro' della coltura operaia.

I Rappresentanti la Società cav. Calligaris e Pignat si associarono a quanto il Consiglio espose promettendo il loro massimo interessamento nelle prossime sedute della Scuola.

Affermarono inoltre che il Consiglio di detta Scuola è in gran parte esaustorato aggiungendo che la sua azione non è che figurativa inquantochè nessuna innovazione vuolsi artistica o didattica non può venire nè attuata nè cosiderata.

Per ultimo il Consiglio raccomandò a tutti i rappresentanti di valersi dei disposti contenuti nel programma-statuto contemplato dall'articolo 13, capitolo secondo.

Il presidente inoltre comunica che dalle lagnanze avanzate dal consigliere Cremese in merito al funzionamento della Cucina Economica risultò dall'inchiesta fatta in questi giorni infondate tutte le accuse mosse, aggiungendo, per rapporto del rappresentante Pignat, che tali lagnanze vengono fatte sempre da un esiguo numero di frequentatori i quali vorrebbero che i buoni per cibarie fossero surrogati con buoni per vino.

Indi a maggiormente tranquillizzare il Consiglio, tanto sulla confezione dei cibi, quanto sulla lodevole armonia dei frequentatori e del personale di servizio, espose l'ottima impressione riportata dalle diverse personalità inviate in questi giorni per scrutare l'andamento.

Dopo di ciò la seduta venne tolta.

Esami alla sezione agraria presso la R. Scuola Norm. femminile di Udine

Nei giorni 12, 19 23 e 24 corrente luglio ebbero luogo gli esami di licenza dal Corso biennale e di promozione al 2.o Corso.

La Commissione esaminatrice era costituita dal R.o Provveditore agli studi, rappresentante il ministero della Pubblica Istruzione, dal gr. uff. Domenico Pecile, rappresentante il ministero di Agricoltura, Industria e C. e da tutti gli insegnanti della Sezione. Conseguirono la licenza le signorine: 1. Bertoglio Anastasia — 2. Sartori Teresina.

Furono promosse al 2.o corso le signorine:

1. De Faccio Rosa — 2. Gobbi Angelina — 3. Lupieri Adelinda — 4. Preindl Elisa — 5. Sandri Natalia — 6. Silvestri Antonietta.

Sottoscrizione popolare

per iscrivere i nomi degli esimi patrioti dottor Antonio e dottor Silvio Andreuzzi di Navarons nel Libro d'oro dei soci perpetuti della «Dante Alighieri»:

3. ELENCO. — Somma precedente lire 76.

Raccolte dall'avvocato Enea Ellero di Pordenone:

Ferruccio Taddio lire 2 — Zannerio Ermenegildo lire 2 — Jem Paolino lire 2 — Borsatto Antonio lire 1 — Marini rag. Leonardo lire 1 — Cosarini rag. Enrico lire 1 — Scaramelli prof. Giuseppe lire 1 — Caviezel Amilcare lire 1 — Parmeggiani rag. Umberto lire 2 — Andres dottor Luigi lire 2 — Furlanetto dottor Libero lire 1 — Ellero avvocato Enea e Giuseppe lire 5 — Monti ing. Alberto lire 2.

Raccolte dalla Società Operaia di S. Daniele:

Società Operaia di S. Daniele lire 10 — Cignolini Adelchi vice presidente lire 1 — Marchesini Giovanni segretario lire 1 — Pellarini Jvanoe lire 1 — Cum Antonio lire 1 — Martinis Vittorio lire 1 — Tomada Girolamo lire 1 — Lino Domenico Marcuzzi lire 1 — Giuseppe Tabacco lire 1 — Giulio Gentilli lire 1 — Varisco Ulisse lire 1 — N.N. lire 1 — Vittorio Beltrame lire 1 — Pietro Pellarini lire 0.50 — Sostero dottor Giambattista di Milano lire 1 — Bortolotti Sante lire 1 — Bianchi rag. Daniele lire 2 — Totale lire 126,50 — (continua).

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimangono aperte le succursali:

N. 1. VIALE STAZIONE
N. 2 VIA POSCOLLE

Il monumento per il cinquantesimo anniversario della liberazione del Veneto (1866-1916)

Oggi, domenica, 26 Luglio, giorno di Sant'anna ricorre il 48.o anniversario dell'ingresso ufficiale dell'Esercito Nazionale in Udine con a capo il Generalissimo E. Cialdini.

Come ieri 48 anni (giorno di San Giacomo) nelle ore pomeridiane era entrato — per porta Poscolle — il nostro concittadino B. Berghinz quale Luogotenente di estrema avanguardia coi Lancieri d'Aosta.

Ed oggi nell'anniversario, la Commissione per il Monumento a ricordo del 1866, ha pubblicato il programma di concorso fra Artisti Friulani per la Colonna Monumentale, la quale in marmo e pietra e decorata in bronzo a seconda del vincitore del concorso verrà inaugurata il 26 luglio 1916 in mezzo del piazzale Poscolle — a tutte cure e spese dei benemeriti nostri friulani residenti nell'Argentina.

Il concorso comincierà il 1.o Agosto e terminerà il 30 Settembre.

Il Monumento sarà altro non meno di metri 18 nè più di metri 22, la spesa assegnata è di L. 60.000 (sessantamila) con parti decorative in bronzo ove l'artista crederà di studiare e di collocare compresa l'aquila superiormente.

Norme speciali, planimetria e vedute sono unite al fascicolo pubblicato dal Comitato patriottico friulano di Buenos Ayres.

Dalla premessa al programma del concorso fra gli Artisti Friulani togliamo:

I benemeriti Friulani residenti nella Repubblica Argentina, e specialmente quelli dimoranti nella Capitale di Buenos-Ayres fin dal 1910 formarono un Comitato, presieduto dall'Udinese avvocato Augusto Berghinz (Reduce dalle Patrie Battaglia, 1866-1867), intitolato: «Comitato Patriottico Friulano» per ricordare le ricorrenze del Risorgimento e coll'intento di offrire al Friuli e specialmente a Udine, ricordi di amor patrio e riconoscenza nazionale dai lontani della terra natia.

Infatti nel 1911 — cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale — inviarono la grandiosa Targa in bronzo — lavoro d'arte simbolico e colle figure dei Friulani dei Mille, murata con solennità nell'ampio Atrio del Castello, ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto; poi nel 1912, diedero il busto in bronzo di Fra Paolo Sarpi, opera dello scultore cav. prof. Luigi de Paoli, murata nel XX Settembre stesso anno, con la parte decorativa ad uso del Comune.

Nel 1913 inviarono a Udine due grandi Lapidi in bronzo, con decorazioni ornamentali, scritte, stemmi, emblemi ecc., ricordanti i grandi patrioti, cospiratori e soldati Friulani dottor Antonio Andreuzzi e figlio dottor Silvio, medici, da murarsi in pubblico, in città quella dei due nomi, e per Navarons (sulla casa paterna) quella speciale per il dottor Silvio ove sono custoditi i resti cinerari dell'arditissimo Garibaldino; come fu fatto.

Ora volendo questi nostri Friulani dimoranti all'Argentina, offrire un altro Ricordo al Friuli del loro amore alla Patria lontana, seguendo una idea espressa fino dal 1912 dal defunto e benemerito avvocato Augusto Berghinz, si costituirono in «Comitato Patriottico Friulano» per la celebrazione delle Feste *cinquantenarie* dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia (1866-1916) coll'intendimento che sia ricordato anche a Udine il grande fatto con un Monumento. Nei primi giorni del Novembre 1913, il Comitato riconfermava la prima idea di donare alla Città di Udine «una colonna marmorea o granitica portante sulla sommità un'Aquila colle ali spiegate e *nel basamento altorilievi in bronzo ricordanti la storia del nostro Friuli dall'epoca più remota e gloriosa* — quale fu la romana — all'epoca presente; i diversi domini, i fatti d'armi più memorabili combattuti contro le invasioni straniere; *gli uomini infine più illustri di nostra Terra*.... (indicando persone di fiducia a Udine per l'attuazione della idea, sia per le ricerche storiche, specialmente necessarie qual guida all'artista nella composizione bronzea).

Ma due progetti, fatti approntare collo sviluppo completo del concetto suesposto, se furono una esatta interpretazione di quanto era desiderato, non poterono venire accettati stantechè tutti due venivano a costare somma superiore a quella che dispone il Comitato, per cui questo, fra altre deliberazioni, stabilì:

«Domandare ad altri artisti, senza escludere i predetti, caso volessero fare altri studi, progetti e preventivi, sull'assoluta base della somma di lire 60.000 italiane, *mantenendo il programma artistico primitivo* e cioè: *Colonna marmorea e granitica sormontata da un'aquila ad ali spiegate, con ornamentazione bronzea nella base, di carattere storico, oppure simbolico.*

Nominata la commissione il presidente comm. Domenico Pecile la convocava il 4 giugno corrente anno e dopo discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti, il sindaco in relazione a quanto era stato detto nel Consiglio Comunale nel 21 gennaio e nella Commissione il 4 giugno a. c., delegava alla Sotto Commissione Artistica, composta dai signori: arch. Marioni, Foramitti e D'Odorico, ad occuparsi di tutto ciò che occorre per la presentazione dei Progetti del Monumento, a termini delle norme suddette, e che dopo la Mostra dei progetti stessi — in località da destinarsi — segua il giudizio dei medesimi, sentito il parere anche dell'illustre artista scultore, prof. comm. Ettore Ferrari; ed infine delle pratiche relative sia data comunicazione al Comitato Centrale di Buenos-Ayres.

Ora è giunto il momento del Concorso, il quale consisterà, come fu accennato, nell'invito ad Artisti Friulani a presentare i progetti del Monumento conforme alle norme e prescrizioni, delle quali diamo le più importanti:

Art. 1.o — Si invitano i Signori Architetti e Scultori del Friuli a presentare un Progetto di massima — in scala non minore di 1 a 50 — per il Monumento che i Friulani dimoranti nell'Argentina intendono di donare al la Città di Udine a ricordo del 50.o anniversario della liberazione del Veneto (1866-1916) e cioè:

«Colonna marmorea o granitica, sormontata da un'Aquila ad ali aperte, con ornamentazione bronzea sulla base, di carattere storico, oppure simbolico, da erigersi nel mezzo del Piazzale esterno a Porta Poscolle (Piazzale 26 luglio»).

Art II. — La somma assegnata per la erezione del monumento, escluse le fondazioni, è di lire 60.000 (lire sessantamila).

Art. III. Il monumento sarà in granito colle parti decorative in bronzo.

Art. IV. Il Monumento non potrà essere di una altezza minore di metri 18 (diciotto) dal piano del Piazzale, nè maggiore di metri 22 (ventidue).

Art. V. I disegni o bozzetti dovranno essere originali.

Art. VI. La consegna dei Progetti, franca da ogni spesa, dovrà essere fatta presso la sede della Società Veterani e Reduci in Udine, via della Posta N. 20 1.o piano *non più tardi del 30 settembre corrente anno*, e verrà rilasciata la corrispondente ricevuta.

Verranno aperte soltanto le lettere accompagnatorie o le Relazioni dei Progetti prescelti.

Gita zootecnica

La settimana ventura la Commissione zootecnica ha indetto una gita a Topogliano in quel di Gorizia onde visitare l'allevamento di torelli di proprietà della Giunta Provinciale di Gorizia.

E' assicurato l'intervento di parecchi membri della Sottocommissione per la razza pezzata del piano.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 26 corrente dalle ore 15 alle ore 19:

1. Lezione di tiro al bersaglio.
2. Gara al giuoco del boccino.
3. Partita al calcio in cortile.

Tiro a segno

Il poligono di porta Venezia, a cominciare da oggi domenica, resterà aperto ai soci tutti i giorni dalle 17 alle 19 per esercitazioni libere.

Domenica 2 agosto avrà luogo la gara sociale — libera a tutti i soci.

Beneficenza

Il signor Eugenio Peressini in adempimento all'ultima volontà della compianta sua madre signora Rosa Pecile vedova Peressini versò a questa Congregazione di Carità l'elargizione da essa disposta di lire cento.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Tutte le strade conducono a Roma, quando si sa fare, replicò Puymirol, alzando le spalle. I timidi attendono che la fortuna venga a prenderli per mano. Al contrario la fortuna non segue alcuno, è necessario di correrle dietro, di impossessarsene a forza. Ed è a questo che io sono deciso. Tu hai tendenze affatto sentimentali, ma se vuoi riuscire debi abbandonarle.

Giorgio non rispose al rimprovero, perchè forse credeva di meritarlo, così la conversazione fu troncata.

Il fiacre aveva traversato la piazza del Carosello.

— Mezzogiorno meno cinque minuti! grida Puymirol cavando l'orologio. — Quando noi saremo al «Leon d'Oro» saranno già a tavola. Che il diavolo porti questo animale di cocchiere che non vuol trottare.

— Non è sua colpa, egli non può avanzare, dinanzi a noi stanno dieci o dodici altre vetture.

Nel tempo stesso egli mise la testa fuori dello sportello. Gli omnibus che traversano incessantemente la via Rivoli sbarravano il cammino alle vetture che venivano dalla piazza del Carosello e le obbligavano ad arrestarsi.

Tre o quattro pedoni stanchi di attendere, venivano in senso inverso delle file delle vetture; fra costoro Caumont ne rimarcò uno che aveva il cappello a larghe tese, calzato fino agli occhi, ed una immensa barba nera che gli copriva metà del viso: costui frammischiavasi alle vetture senza preoccuparsi del pericolo di essere investito.

A pochi passi dietro di lui camminavano due individui che sembrava gli tenessero dietro e che a Caumont parvero due poliziotti.

— Un po' di pazienza, disse egli, che lo scompiglio sta per cessare.

Per parlare al suo amico egli si era voltato da un lato: non potè quindi accorgersi quando l'uomo barbuto, nel l'avvicinarsi alla vettura, vi aveva lanciato dentro un oggetto che andò a cadere sui piedi di Puymirol.

— Che cosa è questo gridò l'irascibile Ademaro — Chi è che si permette di lanciarci dei proiettili!

— Non saprei, disse Giorgio, a meno che...

Poi sporse di nuovo il capo fuori dello sportello e vede quell'uomo dal brutto aspetto, che avea prima osservato venire verso la vettura, proseguire tranquillamente il suo cammino verso la riva.

Contemporaneamente i due supposti agenti passano anch'essi senza rivolgersi affatto alla vettura, perchè probabilmente non avevano scorto il gesto rapidissimo dell'individuo che li precedeva. Essi andavano conversando; Caumont prese a volo queste parole: — Egli va a passare il fiume, certamente... Però, è inutile continuare, visto che noi sappiamo la sua abitazione.....

— Ebbene? do mandò Puymirol.

— L'oggetto non potè essere lanciato che da questa parte della strada, e con tanta destrezza che non mi riuscì d'avvedermi di nulla. Ma cosa è dunque che ci fu lanciato?

Allora Puymirol si curvò a raccolse un portafogli.

— Non comprendo niente, egli mormorò.

— Io credo d'indovinare. Quell'uomo era un ladro; egli era per essere arrestato dalla polizia che lo seguiva e per sbarazzarsi dell'oggetto rubato, pensò di depositarlo nella nostra vettura. Quando i «pikpocktes» si vedono in pericolo di essere sorpresi ricorrono d'ordinario a questi espedienti.

— Dunque caro Giorgio, questa potrebbe essere una fortuna che ci viene dal cielo. Se questo cuoio di Russia coprisse un bel pacco di biglietti da mille...

— Spero che andrai subito a consegnarli ad un commissario di polizia, disse vivamente Giorgio. Vi andrò io se tu non vorrai farlo.

— Mi vi recherò io stesso, ma mi auguro che questo portafoglio sia vuoto... almeno non sarei tentato...

— Principia dunque ad aprirlo, invece di discorrere.

— Lasciami intanto esaminarlo al di fuori. E' superbo, deve appartenere ad un signore assai «vlan». Guarda questa iniziale sul cuoio, è un A sormontato da una piccolissima corona da marchese. Vi è da supporre che il proprietario sia un nobile di fabbrica recente e non osi portare apertamente il suo titolo.

— Ademaro tu mi irriti con le tue congetture. Premi la molla e vediamo che v'ha dentro.

— Calmati. Voglio procedere alla autopsia, questa operazione mi tocca di diritto.

— Bene, riprende Puymirol, dopo avere aperto, neppure il più piccolo cencio «bleu» della banca di Francia. Mi piacciono tanto quei cenci... Neppure una carta da visita. Un piccolo pacco di biglietti di lotterie di varie specie: Tunisina, d'Amiens, delle arti decorative. Questo uomo dovea essere un giocatore rovinato, che contava sopra una grossa vincita per rifarsi delle perdite al «baccarat»....

Oh! in questo altro scompartimento vi sono delle lettere.

— Delle lettere! ripetè Giorgio — Meglio così! Chi sa che non ci troviamo qualche indicazione che ci permetta di scuoprir la persona cui venne rubato questo portafoglio.

— Rubato! e che ne sai tu ? — osservò Ademaro. — Non si rubano che valori aventi corso legale, e i biglietti di lotterie non son biglietti di Banca.

— Son d'accordo con te; ma chi ci dice che non contenesse una somma che il ladro ebbe cura di togliere.. eppoi una lettera può avere sempre una certa importanza per chi l'ha scritta.

— Questo è vero: conosco delle «grandi ed oneste» signore che pagherebbero Dio sa cosa per riavere le loro corrispondenze amorose. Cosicchè tu credi che questo uomo sia pagato per sottrarre dei documenti compromettenti?...

— E' una mia semplice supposizione.

— Perdio! tu potresti averla imbroccata, tanto più chè queste epistole son di mano femminile... o meglio femminili, dacchè son tre.... e nessuna è della medesima mano. Ciò che v'è di curioso però è che veruna delle tre è firata, neanche con un pronome... — Questo signore non aveva che ganze di una prudenza estrema. Per esempio, lo stile di famiglia: queste tre amanti si esprimono in un modo incendiario. Caspita! che ardore! Mi meraviglio che non abbia preso fuoco la carta! Non c'è che le mondane d'alto bordo per pigliar l'aire così, scrivendo all'innamorato. Le mantenute, o, come si dice adesso, le «orizzontali», misurano i loro trasporti e contrappesano i termini de' loro bigliettini teneri.

— E dici che in tutto non c'è più di tre lettere sole ?

— Appunto. To' contale... e confronta le scritture per accertarti che differenzian tra loro. Io vorrei sapere perchè il Don Giovanni che le ha ricevute le abbia poi chiuse nello stesso portafoglio.

— Per serbarsi una prova d'ognuna di queste tre amicizie... una prova della quale forse voleva servirsi in seguito,...

— Un ricattatore allora. Può darsi benissimo.

— E questo spiegherebbe il furto. Se quelle signore potessero immaginarsi che questi saggi della loro prosa sono caduti nelle nostre mani sarebbero certo più tranquille, poichè noi non le conosciamo e molto probabilmente non le conosceremo mai.

— Eh! eh! Non bisogna mai parlare in modo assoluto. Parigi è piena di casi. Ma sei tu sempre di parere di deporre l'oggetto trovato alla prefettura di polizia... ufficio degli oggetti smarriti?

— No. Direi piuttosto di bruciare contenente e contenuto.

— E perchè? Ed io pretendo invece custodirlo gelosamente. Non si sa mai cosa può succedere, ed io avrei un gusto matto a scuoprire una di queste anonime scrittrici. Certamente, non le estorcerei denaro, ma mi divertirei infinitamente a farla disperare.

(*Continua*).

Echi dell'incendio dell'altra notte

L'incendio dell'altra notte della fabbrica di biciclette «Cellina» (già Agnoli e Diana) venne completamente domato alle 4 di ieri mattina.

Ci consta che a salvare i libri dal fuoco contribuì anche il signor Giovanni Comas, impiegato nell'ufficio dell'avvocato Celotti.

Nulla si sa ancora sulle cause dell'incendio nè sull'entità del danno.

Il liquidatore Agnoli della ditta G. Dianа e C. in liquidazione scrive alla «Patria»:

«Da una inchiesta da noi eseguita immediatamente è risultato che l'incendio non può attribuirsi che a cause puramente accidentali.

Il signor Ugo Flumiani lavora alle dipendenze della Ditta.

Il danno non può venire ancora stabilito essendo in via di accertamento. Esso però è molto rilevante ed è assicurato».

Per il nuovo teatro

Alle imprese costruttrici, che fecero ricerche per concorrere ai lavori del nuovo teatro, fu accordata una settimana di proroga per la presentazione delle proposte; di conseguenza la convocazione del consiglio fu stabilita per il 31 corrente per poter prendere conoscenza delle proposte medesime. Subito dopo, sarà convocata l'assemblea generale.

Circo Zavatta in Piazza Umberto I.

Anche ieri sera affollatissimo il Circo Zavatta e applauditi vivamente tutti i bravi artisti.

Oggi si daranno due spettacoli: uno alle ore 5 pom. e un secondo alle ore 8 e tre quarti.

Il programma odierno è pure ricco di molti e attraenti esercizi, con novità per Udine.

La morte di un veterano dell'indipendenza

Ieri mattina nella tarda età di 82 anni è morto Antonio Degani, emerito ispettore della vigilanza urbana a riposo.

Il Degani da giovane prese parte alle guerre dell'indipendenza.

Alla memoria del valoroso patriotta vada il nostro sincero omaggio di ammirazione, alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 26 corrente in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22 dalla Banda del 2.o reggimento fanteria:

1. Marcia — The Koney — Borey.
2. Atto 3.o — Aida — Verdi.
3. Impressioni — Isabeau — Mascagni
4. Valzer — Eva — Lehàr.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma colossale per domenica 26 luglio. — Il teatro si apre alle ore 15 (3 pom.).

«Kri Kri» prestigiatore.

«La Redenzione di Raffles» — ossia il ladro gentiluomo. Emozionantissimo dramma di avventure in tre grandi parti. — L'ultimo capolavoro cinematografico della celebre Casa Pasquali di Torino.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il concorso di pubblico alle rappresentazioni di ieri sera è stato grandissimo.

La splendida film: «I figli del Capitano Grant» passò tra l'ammirazione degli spettatori che in essa riscontrarono la perfezione della cinematografia.

Verrà replicata oggi per l'ultima volta — Le rappresentazioni incominciano alle ore 15 (3 pom.)

Il governo italiano smentisce d'aver fatto passi amichevoli

ROMA, 25. — La «Tribuna» dice di sapere che la notizia secondo la quale il governo italiano avrebbe fatto passi amichevoli per una pacifica soluzione del conflitto austro-serbo, è destituita di ogni fondamento.

La smentita della «Tribuna» si riferisce al seguente dispaccio da Vienna:

«La «Reichspost» dice di apprendere che il Governo italiano ha fatto a Vienna dei passi in forma amichevole per apprendere se era ancora possibile un pacifico accomodamento nel conflitto.

«Il Governo dello Stato alleato — soggiunge il giornale — la cui lealtà da noi è molto apprezzata, verrà informato che la base immutabile per il nostro contegno ulteriore è fissata nella nota diretta alla Serbia e comunicata alle Potenze e che solo la Serbia può essere ora in grado di stabilire il corso degli avvenimenti accettando le pretese dell'Austria».

Il consiglio di Gabinetto a Parigi

PARIGI, 25. — I ministri presenti a Parigi si riunirono alle 6,30 in Consiglio di Gabinetto al ministero degli esteri sotto la presidenza di Bienvenu Martin per discutere circa la situazione estera.

L'entusiasmo per la guerra a Vienna
Le dimostrazioni di iersera

VIENNA, 26. (ore 0,10) — Fin dalle prime ore della sera si radunò dinanzi al palazzo della Borsa, nelle strade adiacenti e dinanzi alla direzione generale dei telegrafi grande folla che divisa in gruppi commenta vivamente gli avvenimenti ed attendeva con eccitazione e grande tensione la notizia. Quando poco prima delle ore 21 giunse la prima notizia della rottura delle relazioni diplomatiche colla Serbia si avvertì un movimento di grande eccitazione nella folla.

Pochi minuti dopo uscirono anche le prime edizioni straordinarie dei giornali confermanti la notizia che fu letta ad alta voce dal pubblico, accolta da vive approvazioni e grida: Evviva l'imperatore!.

Le masse si riunirono poi in corteo imponente che andò sempre aumentando e si recò attraversando la Ringstrasse, al monumento Deutsch Meister ove si cantarono gli inni patriottici e si emisero grida di «Evviva l'imperatore Francesco Giuseppe! Evviva l'Imperatore Guglielmo! Evviva l'esercito! Dalle carrozze dei trams elettrici si sventolano i fazzoletti. Al monumento dei Deutschermeister si tennero discorsi patriottici accolti da evviva entusiastici all'imperatore Francesco Giuseppe e all'esercito, accompagnati anche da grida: Abbasso la Serbia!.

Si intonò ripetutamente l'inno: «Wacht am Rhein», l'inno popolare austriaco, le canzoni popolari del Principe Eugenio. La polizia permise alla folla di fare dimostrazioni patriottiche anche in tutti gli altri distretti della città. La notizia fu accolta con grande entusiasmo. Ovunque la folla vedeva un ufficiale e un soldato lo circondavano, salutandolo molto cordialmente emettendolo grida di «Viva la guerra! Viva l'esercito! Le dimostrazioni continuano.

A Belgrado si attende la risposta della Russia

BELGRADO, 25. — Le sedute del consiglio dei ministri presiedute dal principe ereditario si susseguono da iermattina a brevi intervalli. I giornali della mattina credono nell'adesione parziale alle esigenze dell'Austria Ungheria. Alle 6 non si aveva ancora la risposta dalla Russia. Il Re che si trovava ai bagni di Vranja ordinò di inviargli i rapporti urgenti.

Serata di colloqui a Ischl

ISCHL, 25. — Il ministro della guerra Krobatin chiamò l'aiutante generale Paar e il capo di gabinetto militare Bolfras e fu poscia ricevuto alle 17 dall'imperatore. Il ministro Bilinski fece a Berchtold una visita di mezz'ora. Subito dopo il capo di gabinetto Chessa si recò da Berchtold che fu nuovamente ricevuto dopo le diciassette dall'imperatore. (Stefani).

ISCHL, 26 (ore 0,30). — Il conte Berchtold e il ministro della guerra furono ricevuti alle 20,45 dall'Imperatore a cui comunicarono la risposta del governo serbo alla nota austrongarico. I due ministri partono stanotte per Vienna.

L'AZIONE MILITARE non si verificherà subito

PARIGI, 25. — I giornali ricevono da Londra:

Dalle informazioni raccolte a Londra si ha l'impressione molto netta che anche se la Serbia non rispondesse immediatamente favorevolmente alla domanda dell'Austria-Ungheria una azione militare di quest'ultima non si verificherebbe subito e il rifiuto da parte della Serbia di piegarsi senza riserva di fronte all'ultimatum che spira stasera non implicherebbe che le truppe austro-ungariche varcassero senza indugio la fronsoltanto la rottura diplomatica. Si spera qua che la mancanza di una dichiarazione di guerra immediata potrebbe permettere una soluzione pacifica.

(Stefani).

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo Caillaux
Si legge una sola lettera

PARIGI, 25. — L'udienza odierna nel processo Caillaux si aopre alle ore 12,15.

Il presidente avverte che soltanto gli avvocati Labori e Chenu sono in possesso delle lettere intime. La corte non le conosce.

Chenu dichiara che le lettere verranno depositate nelle mani della corte.

Il Pubblico Ministero le leggerà ai giurati che decideranno cosa se ne debba fare.

Labori chiede che meglio riassumono, secondo il suo parere, la situazione le lettere di Caillaux alla signora.

Si dà lettura della prima lettera.

Durante la lettura della prima lettera l'imputata piange rumorosamente.

La seconda lettera di Caillaux esprime il timore che si facciano dei ricatti e degli scandali.

A questo punto l'imputata si abbatte sul banco.

Viene trasportata mezzo svenuta nella camera di sicurezza; i medici la soccorrono. La commozione nell'aula è grandissima. Il Presidente sospende l'udienza.

Alle ore 1,40 l'udienza viene ripresa.

La signora Caillaux torna al suo posto.

Labori dichiara che non leggerà più niente.

Il medico legale Charles Paul e il dott. Sequirret espongono le loro relazioni circa l'autopsia di Calmette.

Il dott. Raymond dice che i medici che curarono Calmette nella casa di salute si resero subito conto che l'intervento chirurgico avrebbe avuto esito fatale. Ramond rivendica tutta la responsabilità e l'opportunità dell'intervento.

Il prof. Delbet afferma la competenza di tre uomini eminenti che curarono Calmette.

Il dottor Pozzi dichiara di credere che l'intervento chirurgico praticato più presto avrebbe avuto maggior successo, ma soggiunge che la questione è infinitamente contestabile e comprende che chirurgi di valore siano stati d'avviso differente dal suo.

Il dottor Proust ritiene soltanto che i chirurghi che videro le ferite potessero giudicare dell'opportunità dell'operazione. La seduta è tolta alle ore 5.

Intorno al movimento dei prefetti

ROMA, 25. — La notizia data ieri dal «Giornale d'Italia» circa il largo movimento dei prefetti, necessario e desiderato in molte provincie, ha provocato impressione nei circoli governativi.

Stasera la «Tribuna» cerca di attenuare l'importanza dei provvedimenti dicendo che di sicuro si sa soltanto questo: che il prefetto di Livorno Adami andrà a Palermo e che Taddei reggente la prefettura di Ancona sarà promosso titolare.

I provvedimenti tributari

ROMA, 25. — Il ministro delle Finanze ha già predisposto e inviato per l'esame all'on. Rubini i decreti reali e relative relazioni per la applicazione dei provvedimenti tributari. La pubblicazione ne è dunque imminente.

Il Re partito da Livorno a bordo del suo yacht

LIVORNO, 25. — Il Re è giunto stamane alle 7,30 in automobile da San Rossore, accompagnato da due ufficiali superiori. Il Sovrano è sceso alla capitaneria, dove è stato ricevuto ed ossequiato dal comandante del porto. Quindi, col seguito è salito su una lancia, che si è diretta verso il yacht «Jela». Giunto a bordo, il Re ha fatto chiamare il comandante del cacciatorpediniere «Indomito». Poscia il «Jela» è partito seguito a breve distanza dal cacciatorpediniere stesso».

Gli arresti per i fatti di Giugno

ANCONA, 25. — Ieri sera è stato compiuto un altro arresto che si spera sia l'ultimo, in persona del carrettiere Petrella Vitaliano, di 38 anni, accusato di essere stato complice nella famosa rapina dei valori postali della automobile del conte Ugolini avvenuta il 12 giugno.

ROMA, 25. — Il «Giornale d'Italia» ha da Ravenna: Per i moti fatti della settimana rossa fu arrestato oggi, qui dietro mandato di cattura, Egidio Arselli studente di Cesena.

La prima dell'"Aida" allo Stadio Nazionale

RÒMA, 25. — Enorme folla assisteva stassera alla prima rappresentazione dell'«Aida» allo Stadio Nazionale. A migliaia sono venuti i forestieri; e con essi moltissimi senatori, deputati, notabilità.

La platea e la grandinata dell'immensa arena presentavano un aspetto imponentissimo.

Alle ore 8 e mezzo precise Mascagni salì sulla sedia direttoriale e cominciò lo spettacolo che ebbe un successo grandissimo.

Magnifiche tutte le scene, ma specialmente ammirato il tempio di Oside.

L'acustica dello stadio è veramente ottima.

La serata fu per il maestro Mascagni un vero trionfo.

Un attentato contro il Kedivè rimasto ferito leggermente

COSTANTINOPOLI, 25. — Oggi alle cinque pomeridiane, mentre il Kedive d'Egitto usciva dalla Porta, dopo aver visitato il gran visir un egiziano sparò dieci colpi di rivoltella contro di lui. Il Kedive rimase leggermente ferito al braccia e alla guancia, anche suo genero fu ferito leggermente. L'assassino venne ucciso da un aiutante di campo. (Stefani)

Il Re d'Inghilterra consegna a Marconi la più alta onorificenza

LONDRA, 25. — Il Re fece chiamare Guglielmo Marconi e gli ha rimesso personalmente il gran cordone dell'ordine reale di Vittoria. Il Re graziosamente osservò che questa era la più alta onorificenza che egli personalmente è in grado di conferire ad uno straniero e aggiunse che era lieto di dargli questo pubblico attestato dei suoi sentimenti e della sua alta benevolenza.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 25 LUGLIO)

VENEZIA	31	58	68	15	49
BARI	40	5	6	43	24
FIRENZE	38	5	39	76	0
MILANO	27	24	2	51	33
NAPOLI	15	68	58	38	87
PALERMO	50	54	8	11	44
ROMA	9	47	88	80	89
TORINO	15	25	78	47	69

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Frumento da lire 6.— a lire 18.50 — Granoturco bianco lire 14.20 a 14.30 Granoturco giallo lire 14 a lire 15 — Segala da lire 12.90 — a lire 13.50 — Fagiuoli (Quintale) da lire 20 a lire 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pere lire 18 a lire 20 — Pomi lire 10 a 20 — Pesche da lire 18 a 80 — Prugne da lire 10 a 30 — Fichi lire 15 a 25 — Corniole lire 20 a 22 — Tegoline lire 8 a 10 — Fagiuoli 10 a 22 — Pomidoro lire 25.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline lire 1.60 a lire 1.65 — Anitre lire 1.10 a lire 1.15 — Oche lire 1.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 11 serenamente spirava

ANTONIO DEGANI

d'anni 84

Ispettore urbano pensionato
Reduce dalle Patrie Battaglie

La moglie, i figli e parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 26 Luglio 1914.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 17,30 partendo dalla abitazione in Via della Posta, 8.

La presente serve di partecipazione personale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'omicidio di Puia

LA SENTENZA

Ieri sera, contrariamente a quanto dicevasi negli stessi ambienti della Corte d'Assise, si ebbe la sentenza nel processo per l'omicidio di Puja, che chiuse la breve sessione estiva di questo anno.

Ieri mattina l'udienza cominciò con l'escussione dell'ultimo teste, e quindi il perito signor Ermenegildo Zannerio geometra, riferì sul suo eseguito sopraluogo.

Egli dichiarò che dopo fatte le indicate misurazioni potè constatare che il barile, posto verticalmente poteva stare sul davanzale di una finestra nel solaio della casa di G. B. Pujatti.

Aggiunge pure altre dilucidazioni sulle vie e viottoli, dei quali si parlò durante il processo.

Prese quindi la parola l'avvocato Bertacioli, rappresentante della P. C. il quale concluse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità, fosse pure accompagnato da tutte le attenuanti e diminuenti.

Il P. M. rappresentato dal Procuratore del Re nob. Farlatti venne alle stesse conclusioni.

Dei difensori parlò prima l'avvocato Antonio Bellavitis, insistendo nel fatto che vi era stata una gravissima provocazione.

Replica l'avv. Bertacioli per la parte civile alla quale replicò l'avvocato Levi, l'altro difensore.

I giurati, dopo essere rimasti ritirati circa un'ora, emisero un verdetto cho per l'omicidio del Pujatti esclude la preterintenzionalità e lo dichiara un omicidio colposo, e per le lesioni in danno del Pivetta, dichiara di essere lesioni volontarie senza fine di uccidere.

In base a questo verdetto il P. M. propone che l'accusato venga condannato alla reclusione per due anni, 6 mesi e 15 giorni e lire 250 di multa.

La P. C. chiese una provvisionale di lire 1000 per il Pujatti e lire 100 per il Pivetta e lire 500 per la rappresentanza di P. C. e danni da liquidarsi in separata sede.

Il Presidente pronuncia la seguente sentenza:

PUJATTI GIO. BATTA DI ALFONSO è condannato alla reclusione per UN ANNO, OTTO MESI E SEDICI GIORNI; lire 176 di multa; lire 500 di provvisionale per il Pujatti Lorenzo e lire 50 per il Pivetta; lire 200 per la costituzione di P. C. e i danni da liquidarsi in separata sede.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 19 al 25 luglio:

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — femmine 11 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 2 — femmine 0 — Totale 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio dottor Allatore rag. di Prefettura con Silvia Sachi maestra — Francesco Mulloni agricoltore con Teresa Tavagnacco contadina — Antonio Piccoli manovale con Anna Benedetti casalinga — Ilario Borghetto agricoltore con Dolores Farra operaia — Carlo Camossa segretario di finanza con Nerina Viale — Antonio Lodolo agricoltore con Giuditta Riavis contadina.

MATRIMONI

Antonio Zorzini seggiolaio con Irma Franzolini casalinga — Luigi Brusadin farmacista con Frida Urbani civile — Egidio del Bianco falegname con Giovanna Marzano casalinga.

MORTI

Rinaldo Elio Marussigh fu Pietro di anni 38 negoziante — Libia Modonutti di Gio. Batta di anni uno e mesi 10 — Luigi Mosele di Anacleto di anni uno e mesi 3 — Giuseppe Ceschia fu Paolo di anni 54 pensionato — Anna Zorzini vedova Cargnelutti fu Giuseppe di anni 71 casalinga — Maria Di Nodal Piutti fu Osvaldo di anni 66 casalinga — Nicolò Anziutti fu Gio. Batta di anni 53 fabbro — Armando Sabbadini di Eugenio di anni due — Giovanni Canciani fu Giovanni di anni 66 sarto — Pietro Gasparini fu Gio. Batta di anni 87 barbiere — Vittorio Piccinin fu Sebastiano di anni 50 fruttivendolo — Gio. Batta Aviano fu Francesco di anni 56 agricoltore — Quirino Zoratti fu Pietro di anni 71 scaccino — Maria Nigris vedova Buttazzoni fu Francesco di anni 68 contadina — Lucia Angeli Bergamasco fu Antonio di anni 47 casalinga — Antonio Praturlon fu Angelo di anni 69 operaio — Maria Carlotto Tonizzo fu Angelo di anni 29 contadina — Maria Piazotta Englaro di Gio. Batta di anni 53 casalinga — Firmina Gottardo di Giuseppe di mesi 8 — Amadio Palmano fu Giuseppe di anni 64 fabbro.

Totale 20 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 13 al 19 luglio
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 24.50	a 25.=
Granoturco giallo	» 18 80	» 20 40
» bianco	» 18.10	» 19.10
Cinquantino	» —.—	» =.—
Avena	» 19.75	» 20 25
Segala all'ett.	» 14.—	a 14.50
Sorgorosso »	» —.	» —.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. 172.—	» 178.—
» vacca [p. m.]	» 136.—	» 150.—
» vitello [p. m.]	» 135.—	» 140.—
» porco [p. m.]	» —.—	» —.—
SALUMI		
Struto	da L. 165.—	a 180.—
Lardo nostrano	» 170.—	» 190.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 7.45	a 8.80
» » II »	» 6.05	» 7.40
,, della bassa I ,,	,, 5.65	,, 6.55
,, ,, II ,,	,, 4.80	,, 5.70
Erba spagna	,, 4.—	,, 6.25
Paglia da lettiera	,, 4 10	,, 5.=
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 2.60	a 2.70
,, ,, in stanga	,, 2.30	a 2.50

GRANI

Martedì, 14. — Furono misurati Ett. 137 di granoturco, 70 di frumento e 100 di segala

Giovedì 16 Ett. 202 di granoturco, 60 di frumento e 85 di segala.

Sabato 18. Ett. 270 di granoturco, 140 di frumento e 170 di segala.

Mercati animati.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.59, Londra [sterline 25.32 Germania [marchi] 123.44 Austria [corone] 104.56 Pietroburgo rubli] 263.56. Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.17. Turchia [lire turche] 22 79

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 94 45. fine luglio idem 94 45 idem 3.1/2 0/0 94.—.

Azioni: Banca d'Italia 1346.—, Banca Commer. Ital. 717.— Credito Ital. 515.—, Ferrovie Medit. 225.= Naviga. Gen. It. 398.—, Società Veneta 104.—. *Azioni*: Londra 11.96. Svizzera 106.70.

Chiusura Borsa di Genova. 25

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 94 50, id. id. fine luglio 94 67 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1347.— Banca Commer. Ital. 72).— Credito ital. 515.— Ferrovie Merid. 505.—, id. Medit. 225.—, Nav. Gen. Ital. 385.—, Raff. Ligure Lombarda 291.—, Acciaierie Terni, 1194 Eridania 497.—, Ansaldo Armstrong e C. 220.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0/0 86.—, Italiana 3. 1/2 0/0 93.50, Cambio Londra a vista 25.15 Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 73 7/8 Obblig Ferr Lombarde 230.—, Cambio, su Italia 9 3/8 Rendita Turca 73 — Rend. Russa 40 5 id. 43.2 1906 100.45 id. 1900 85 20. Portoghese 52.6, Banca Commerciale 710 —

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il Cambio per domani è 100,58.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.55, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50. 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.13, D.11.8, O. 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22,2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52. 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1812 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.